Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 65 (1996)
Heft: 1

Rubrik: Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

BRUNO CIAPPONI LANDI

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Valtellina, Grigioni e Ticino nell'ultimo numero di "Contract"

Valtellina, Grigioni e Ticino sono l'itinerario sotteso, il filo conduttore dell'ultimo numero di "Contract", la prestigiosa rivista semestrale attraverso cui la Pezzini s.p.a. di Morbegno intrattiene un indovinato rapporto con un folto pubblico di operatori e clienti. Il periodico, che si caratterizza per qualità dei contenuti, ma anche per cura della veste editoriale e delle illustrazioni, unisce, ai prevalenti scritti culturali di qualità, informazioni sulle più significative realizzazioni aziendali affidate alle sobrie schede tecniche degli architetti.

Il numero (il primo che esce con la direzione del curatore di questa rubrica) si apre con uno scritto di Grytzko Mascioni che pone l'accento sulla particolare situazione di aree di frontiera come Valtellina, Ticino e Grigioni caratterizzate da forti somiglianze e da differenti appartenenze geopolitiche. Seguono scritti di Guglielmo Felice Damiani (tratto da un articolo del 1900 sulla "Libera Rezia"), di Francesca Bormetti sul santuario della Madonna di Tirano, della presidente della Società Storica Valtellinese Laura Bassi Meli su Angelica Kaufman e sulla sua presenza a Morbegno negli anni giovanili, di Piergiuseppe Magoni sullo scultore Mario Negri (con riferimenti anche alla mostra in Castelgrande di Bellinzona), di Laura Ceretti che presenta il volume sul Septimer di cui è coautrice, di Franco Pool sulle mostre di Valerio Righini e Not Bott a Biasca e sui Righini di Bedigliora. Il numero chiude in bellezza con uno scritto del sindaco di Lugano Giorgio Giudici sulla città ticinese e le sue vocazioni.

Il potenziamento della biblioteca civica di Tirano

Sabato 16 dicembre sono state ufficialmente inaugurate a Tirano le nuove sale della biblioteca civica "Paolo e Paola Maria Arcari" destinate alla consultazione e ai ragazzi. I nuovi locali sono stati ottenuti restaurando un edificio attiguo alla sede già in uso. La disponibilità dei nuovi ambienti permette ora la riorganizzazione del servizio che farà presto raggiungere alla biblioteca tiranese, che è anche sede del Sistema bibliotecario zonale, il livello delle migliori della provincia.

La nuova sala di consultazione è stata intitolata a Pericle Quadrio Curzio nel decimo anniversario della scomparsa per ricordare il cittadino benemerito, in memoria del quale la vedova Maria Agnese Cima ha donato alla biblioteca un importante fondo bibliografico. L'arredamento della sala è stato invece offerto dal Lions Club Tellino che ha dedicato all'iniziativa il suo "Service 1994-95". Ambedue le donazioni sono legate alla costituzione presso l' "Arcari" della "Biblioteca della Montagna Lombarda".

La biblioteca della Montagna Lombarda

Insieme alle nuove sale della biblioteca civica è stata inaugurata a Tirano un'altra iniziativa, di ben più vasta portata e di maggiore impegno scientifico: la "Biblioteca della montagna lombarda". La nuova istituzione conta già sul fondo bibliografico donato da Agnese Cima Quadrio-Curzio costituito da una preziosa raccolta di opere di interesse linguistico, geografico, toponomastico e storico, riunite in anni di paziente attività di ricerca dallo studioso Giovanni De Simoni, consigliere della Società Storica Valtellinese, fondatore e curatore per anni dell' "Inventario dei Toponimi di Valtellina e Valchiavenna". Presso la nuova biblioteca specializzata, in cui sono confluiti anche i libri dell'Associazione "Glicerio Longa", si progetta di far sorgere un centro di studi sulla cultura alpina. L'iniziativa, suggerita da un grande amico della Valtellina, il dottor Giovanni Pini, presidente dell'Associazione Culturale dei Valtellinesi a Milano, consentirà di valorizzare le peculiari caratteristiche della zona in materia di iniziative culturali orientate da tempo verso gli studi etnografici e linguistici e i rapporti italo-svizzeri, soprattutto ad opera del Museo Etnografico Tiranese.

Un istituto di ricerca sulla dialettologia e l'etnografia delle valli dell'Adda e della Mera

L'esigenza di animare la "Biblioteca della Montagna Lombarda" attraverso iniziative di studio si è subito concretata in una proposta operativa che il Museo Etnografico Tiranese ha formalizzato in un progetto che prevede la creazione di un Istituto di ricerca sulla dialettologia e l'etnografia delle valli dell'Adda e della Mera e delle vicine valli italiane e svizzere. L'idea non è nuova. Fra quanti l'ebbero in passato vi fu anche Giovanni De Simoni, oltre ai fondatori dell'Associazione Glicerio Longa e del Museo Etnografico Tiranese, che tuttavia, per varie ragioni, non riuscirono ad attuarla.

La nuova proposta giunge in una situazione diversa, non solo per la disponibilità di una biblioteca straordinariamente idonea a sostenere la ricerca nel settore, ma soprattutto di studiosi altamente qualificati. Il progetto prevede un impegno economico sostenibile dagli enti preposti e, soprattutto, gode dell'apporto di uno dei più stimati glottologi italiani, il prof. Remo Bracchi, docente del Pontificio Ateneo Salesiano di Roma e del suo più stretto collaboratore il dr. Gabriele Antonioli. Scopo prevalente dell'Istituto è la redazione del "Vocabolario dei dialetti della provincia di Sondrio". In sostanza si tratterebbe di estendere a tutto il territorio provinciale quanto già realizzato da Giovanni Bianchini per i dialetti della Val Tartano e dagli stessi Antonioli e Bracchi per il dialetto di Grosio, valorizzando e coordinando i numerosi ricercatori già attivi in provincia.

I promotori del progetto hanno anche ritenuto di dover dar credito alle valutazioni di autorevolissimi studiosi secondo i quali i due citati vocabolari hanno portato la Valtellina all'avanguardia in Europa in questo ambito di studi.

"Il crocevia, la memoria" un libro di padre Camillo de Piaz

Non accade sovente che l'editoria locale (fin troppo prolifica in rapporto alla scarsità degli studi) trovi riscontro e recensioni nelle pagine culturali dei quotidiani nazionali. Fa eccezione il recente volume di padre Camillo de Piaz "Il crocevia, la memoria" (L'officina del Libro, Sondrio, pp.192) recensito, fra gli altri, addirittura da Gianfranco Ravasi su "Il Sole-24 Ore" di domenica 17 dicembre e da Giovanni Raboni su il "Corriere della sera" di domenica 24 dicembre 1995. Da ambedue le recensioni emerge notevole stima per l'autore e interesse per l'opera.

"Spogli di ogni risorsa retorica, purgati da ogni melassa sentimentale" scrive Ravasi "questi brani [...] sono altrettanti sermoni nel senso più nobile del termine.

Dall'angolo remoto di Madonna di Tirano de Piaz considera, studia e giudica la storia che fluisce, nei suoi eventi gloriosi e scandalosi, nelle figure minime e grandi. La memoria è il crocevia, come dice il titolo, ove tutti i fili delle vicende si annodano e vengono dipanati amorevolmente ('ricordare', è infatti, 'riportare al cuore') ma talora anche duramente troncati." Gli scritti offrono "un panorama degli anni 80 e 90 illuminati da un'etica rigorosa, da uno sdegno profetico, da un'ironia geroniminiana ma anche da una fede evangelica", autentiche "omelie laiche pronunciate da un sacerdote".

Giovanni Raboni, che definisce p. Camillo, "straordinaria figura di sacerdote e di intellettuale del quale nessuno può aver dimenticato la presenza determinante, accanto all'amico di sempre David Maria Turoldo, in alcune delle imprese culturali più vive della Milano postbellica" afferma che gli scritti costituiscono le "pagine più appassionanti di testimonianza e militanza culturale" che abbia letto nel 1995. "L'osservatore, il pensatore, lo scrittore che ci viene incontro da queste pagine sollecita la nostra ammirazione e la nostra riconoscenza qui e ora, con la sua capacità di cogliere e insieme distanziare il significato di ciò che accade sotto i nostri occhi."

Il libro raccoglie e ripropone gli scritti di p. Camillo pubblicati fra il 1981 e il 1994 sui periodici "Società Valtellinese" di Sondrio e "La Scarìza" di Poschiavo, cioé destinati anzitutto a noi, Valtellinesi e Valposchiavini, che abbiamo ora qualche ragione in più, e una buona occasione per rileggerli.